

Allarme criminalità

Altrabenevento: troppi silenzi sulle estorsioni

Altrabenevento ha aderito e partecipa al «Festival dell'impegno civile» in corso in Campania nei luoghi confiscati alla camorra. Si tratta di una esperienza entusiasmante soprattutto per il livello di partecipazione di chi coraggiosamente, ricorda don Peppe Diana, il prete ucciso dal clan dei casalesi. «A Benevento - sostiene Altrabenevento - invece, si moltiplicano gli episodi estorsivi a danno di operatori economici, ma neppure le associazioni di categoria esprimono sdegno o condanna o quantomeno solidarietà alle vittime. E' successo così anche quando, recentemente, sono state incendiate la saracinesca di un negozio o la pala meccanica di una ditta che sta costruendo la villa del presidente di Confindustria della provincia di Benevento. Si tratta di episodi delinquenziali gravissimi, soprattutto perché compiuti poche ore dopo la "Giornata antiracket" organizzata dal sindacato delle imprese edili con il patrocinio di molte istituzioni pubbliche, ma anche in questa occasione, come è accaduto dopo le minacce al giudice Antonio Clemente, sono rimaste in assoluto silenzio le associazioni dei commercianti, quelle degli industriali o degli artigiani, l'associazione Libera, recentemente costituita, e la curia arcivescovile, che è invece molto attiva contro il racket in Sicilia e nel resto della Campania». Un segnale di maggiore attenzione per la situazione locale, giunge dalla Direzione Investigativa Antimafia e «l'Altrabenevento» ricorda che «nella relazione invitata al Parlamento, relativa alla presenza della malavita organizzata in tutta Italia nel primo semestre del 2009, afferma che ora sono addirittura quattro i gruppi malavitosi attivi nella nostra città». Inoltre l'associazione ricorda l'uccisione di Cosimo Nizza a rione libertà.